



# Regione Lombardia

## LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° X / 5322

Seduta del 20/06/2016

Presidente **ROBERTO MARONI**

Assessori regionali FABRIZIO SALA *Vice Presidente*  
VALENTINA APREA  
VIVIANA BECCALOSSI  
SIMONA BORDONALI  
FRANCESCA BRIANZA  
CRISTINA CAPPELLINI  
LUCA DEL GOBBO

GIOVANNI FAVA  
GIULIO GALLERA  
MASSIMO GARAVAGLIA  
MAURO PAROLINI  
ANTONIO ROSSI  
ALESSANDRO SORTE  
CLAUDIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Fabrizio de Vecchi

Su proposta dell'Assessore Claudia Terzi

Oggetto

CONVENZIONE DI ESPOO SULLA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE IN CONTESTO TRANSFRONTALIERO - ESPRESSIONE DEL PARERE AL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE IN MERITO AL "PROGETTO DI AMPLIAMENTO DELLA DISCARICA PER MATERIALI INERTI DI STABIO – TAPPA 3 E AREA PER IL RICICLAGGIO ED IL DEPOSITO PROVVISORIO". PROPONENTE: REPUBBLICA E CANTONE TICINO

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Dirigente Dario Sciunnach

Il Direttore Generale Mario Nova

L'atto si compone di 12 pagine

di cui 7 pagine di allegati

parte integrante



## Regione Lombardia

### LA GIUNTA

---

#### **VISTI:**

- la Convenzione di Espoo sulla valutazione dell'impatto ambientale in un contesto transfrontaliero;
- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 "Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale", nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;
- la l.r. 2 febbraio 2010, n. 5 "Norme in materia di valutazione d'impatto ambientale";
- il r.r. 21 novembre 2011, n. 5 di attuazione della l.r. 5/2010;

**CONSIDERATO** che il d.lgs. 152/2006 prevede, all'art. 32, comma 1, che *"...in caso di piani, programmi, progetti e impianti che possono avere impatti rilevanti sull'ambiente di un altro Stato, o qualora un altro Stato così richieda, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del mare, d'intesa con il Ministero per i beni e le attività culturali e con il Ministero degli affari esteri e per suo tramite, ai sensi della Convenzione sulla valutazione dell'impatto ambientale in un contesto transfrontaliero, fatta a Espoo il 25 febbraio 1991, ratificata ai sensi della legge 3 novembre 1994, n. 640, nell'ambito delle fasi previste dalle procedure di cui ai titoli II, III e III – bis, provvede alla notifica dei progetti di tutta la documentazione concernente il piano, programma, progetto o impianto. Nell'ambito della notifica è fissato il termine, non superiore ai sessanta giorni, per esprimere il proprio interesse alla partecipazione alla procedura..."*;

**VERIFICATO** da parte dell'Unità Organizzativa Valutazione e Autorizzazioni ambientali della D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile che:

- in data 05.04.2016 [in atti reg. prot. T1.2016.18220 del 12.04.2016] il Dipartimento del Territorio della Repubblica e Cantone Ticino (CH) hanno notificato, ai sensi dell'art. 3 della Convenzione di Espoo sulla valutazione dell'impatto ambientale in un contesto transfrontaliero, al competente Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – di seguito M.A.T.T.M. – l'intenzione di prendere una decisione concernente un'attività suscettibile di provocare un impatto transfrontaliero pregiudizievole importante;  
contestualmente ha quindi provveduto a depositare il Rapporto di Pianificazione del Piano di Utilizzo Cantonale ed il Rapporto di Impatto Ambientale relativo al *"Progetto di ampliamento della discarica per materiali inerti di Stabio – Tappa 3 e area per il riciclaggio ed il deposito provvisorio"*;
- con nota del 28.04.2016, prot. T1.2016.20821 ed una volta acquisite le manifestazioni di interesse da parte della Provincia di Varese [nota dell'Ufficio di



## Regione Lombardia

### LA GIUNTA

Presidenza del 22.04.2016] e del Comune di Cantello [nota del 23.04.2016], sentito inoltre l'Assessorato all'Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile di Regione Lombardia, è stato espresso al Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare l'interesse a partecipare alla procedura di V.I.A. transfrontaliera in questione il quale, con nota del 28.04.2016 [in atti reg. prot. T1.2016.21779 del 04.05.2016] Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare ha quindi comunicato alla Repubblica e Cantone Ticino l'interesse dell'Italia a partecipare alla procedura medesima;

- in data 03.05.2016 [nota in atti reg. prot. T1.2016.22412 del 06.05.2016] il M.A.T.T.M. ha comunicato l'avvio delle consultazioni transfrontaliere relativamente al progetto in questione;
- la documentazione esaminata nell'ambito dell'istruttoria per l'espressione del parere al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, è comprensiva di:
  - rapporto di pianificazione, programma di realizzazione e norme di attuazione;
  - rapporto di Impatto Ambientale – relazione tecnica e allegati;
  - domanda di dissodamento;
- con nota prot. T1.2016.24409 del 17.05.2016 è stato richiesto agli Enti Territoriali interessati [Provincia di Varese e Comune di Cantello] l'invio dei relativi pareri di competenza; in tal senso:
  - la Provincia di Varese, con nota prot. 33445 del 10.06.2016 [in atti reg. prot. T1.2016.30295 del 14.06.2016], ha evidenziato che la documentazione istruttoria non analizza puntualmente tutti gli aspetti tecnico/progettuali necessari, già nella fase pianificatoria, per una valutazione complessiva gli effetti attesi sulle componenti ambientali;
  - il Comune di Cantello, con nota prot. 5140 del 31.05.2016 [in atti reg. prot. T1.2016.28156 del 03.06.2016], evidenzia carenze nella valutazione dell'impatto ambientale transfrontaliero;

#### **RILEVATO** che:

- la discarica esistente è situata in Comune di Stabio (CH), Loc. "Cà del Boscat", al margine SO del territorio svizzero, in un'area delimitata dai centri abitati dei seguenti comuni italiani: Gaggiolo, Cantello, Rodero e Bizzarone;
- il progetto in argomento prevede nello specifico:
  - la realizzazione del terzo lotto di discarica [Tappa 3], avente una potenzialità di smaltimento di circa di 800.000 m<sup>3</sup> e localizzato interamente in area boscata;
  - sezione di trattamento, mediante adeguamento volumetrico e vagliatura dei



# Regione Lombardia

## LA GIUNTA

---

materiali inerti conferiti nell'insediamento e successivo deposito del materiale da riciclare/valorizzare, localizzata su terreno agricolo a nord della discarica a ridosso del Confine di Stato;

– ripristino ambientale complessivo del corpo discarica;

- il previsto ampliamento della discarica esistente risponderebbe alla necessità di garantire il fabbisogno del Mendrisiotto di smaltimento di materiali inerti da scavo o da demolizione prodotti dall'edilizia;

**VISTA** la "Relazione istruttoria", Allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, qui richiamata ai sensi e per l'effetto dell'art. 3 della legge 241/1990 ai fini della motivazione del presente atto – approvata dalla Commissione istruttoria regionale per la V.I.A. di cui all'art. 5 del r.r. 5/2011, nella seduta del 09.06.2016;

**CONSIDERATO** che la suddetta relazione istruttoria evidenzia un complesso di criticità - riportate nelle analisi della differenti componenti ambientali – tali da non consentire una adeguata e compiuta valutazione dell'entità degli impatti di natura transfrontaliera che potrebbero insorgere a seguito della realizzazione del progetto in argomento e che potrebbero interessare il territorio lombardo, ed in particolare visti:

- la localizzazione e le motivazioni del progetto;
- la stima degli impatti diretti ed indiretti;
- le proposte mitigative formulate;

**DATO ATTO** che il presente provvedimento concorre all'obiettivo ter.9.02.249.4 "Azioni di raccordo con la C.V.I.A. nazionale e regionale" del vigente P.R.S.;

**AD UNANIMITA'** di voti, resi nei modi e termini di legge;

### DELIBERA

- 1) di proporre al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell'art. 32, comma 2 del d.lgs 152/2006, di evidenziare nel proprio parere, da inviare alla Repubblica e Cantone Ticino, la sussistenza di un complesso di criticità - riportate nelle analisi della differenti componenti ambientali di cui alla Relazione Istruttoria – Allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione – tali da non consentire una adeguata e compiuta valutazione dell'entità degli impatti di natura transfrontaliera che potrebbero insorgere a seguito della realizzazione del "*Progetto di ampliamento della discarica per*



**Regione Lombardia**  
LA GIUNTA

---

*materiali inerti di Stabio – Tappa 3 e area per il riciclaggio ed il deposito provvisorio” presso il Comune di Stabio (CH)”;*

2) di disporre che il presente atto sia trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, al Comune di Cantello e alla Provincia di Varese;

IL SEGRETARIO  
FABRIZIO DE VECCHI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge



Regione Lombardia

**Giunta Regionale**

Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile  
Struttura Valutazione di Impatto Ambientale

**Convenzione di Espoo sulla Valutazione dell'Impatto Ambientale in contesto transfrontaliero  
Progetto di ampliamento della discarica per materiali inerti di Stabio – Tappa 3 e area per il  
riciclaggio ed il deposito provvisorio**

**Relazione istruttoria**

**Approvata dalla Commissione istruttoria regionale per la V.I.A., nella seduta del 09.06.2016**

[art. 5 del r.r. 5/2011]

### **Sommario**

1. Elementi di carattere generale .....	2
2. Progetto .....	2
2.1 Contesto territoriale .....	2
3. Quadro ambientale .....	3
3.1 Atmosfera .....	3
3.2 Suolo, sottosuolo ed acque sotterranee.....	4
3.3 Rumore .....	5
3.4 Paesaggio.....	6
3.5 Biodiversità.....	6
3.6 Pareri degli Enti territoriali .....	7
4. Conclusioni.....	7

## 1. Elementi di carattere generale

L'istanza riguarda il progetto di ampliamento della discarica esistente per materiali inerti mediante la realizzazione del terzo lotto avente una potenzialità massima di circa 800.000 m<sup>3</sup> e contestuale realizzazione di una sezione di trattamento dei materiali inerti conferiti mediante operazioni di trito – vagliatura e successivo stoccaggio in area dedicata. La discarica è situata in territorio Svizzero, nel Comune di Stabio, confinante con il Comune di Cantello (VA).

Per la realizzazione del progetto in questione, la normativa elvetica prevede le seguenti procedure coordinate:

- adeguamento delle previsioni pianificatorie di cui al vigente Piano regolatore del Comune di Stabio, mediante lo strumento del "Piano di Utilizzazione Cantonale" [P.U.C.];
- Esame di Impatto sull'Ambiente [E.I.A.] in quanto "Discarica per materiali inerti, con un volume di più di 500'000 m<sup>3</sup>";
- Autorizzazione per il dissodamento, in quanto l'ampliamento è previsto su aree boscate.

Oggetto della presente istruttoria, finalizzata alla valutazione dei potenziali impatti transfrontalieri connessi all'approvazione del P.U.C. necessario alla realizzazione del progetto, è stato il Rapporto di Impatto Ambientale [R.I.A.] di 1° fase, quale parte ambientale del P.U.C., nel quale sono sviluppati:

- gli impatti ambientali del progetto;
- gli adeguamenti pianificatori necessari posti alla base del P.U.C.;
- la sistemazione finale complessiva della discarica individuata con il P.U.C.;
- il Capitolato d'Oneri [C.d.O.] che sarà successivamente proposto per il R.I.A. di 2° fase, nell'ambito della procedura edilizia finalizzata all'approvazione del progetto.

Ai sensi dell'art. 3 della Convenzione di Espoo del 25.02.1991 – "Convenzione sulla Valutazione dell'Impatto Ambientale in un contesto transfrontaliero" – il Dipartimento del Territorio della Repubblica e Cantone Ticino [Confederazione Elvetica] ha notificato in data 05.04.2016, su espresso incarico del proprio Ufficio Federale dell'ambiente, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio [M.A.T.T.M.] "...l'intenzione...di prendere una decisione concernente un'attività suscettibile di provocare un impatto transfrontaliero pregiudizievole importante..." [nota in atti reg. prot. T1.2016.18214 del 12.04.2016].

Regione Lombardia, con nota prot. T1.2016.20821 del 28.04.2016, una volta acquisite le manifestazioni di intenzione a partecipare al suddetto procedimento da parte dell'amministrazione Provinciale di Varese e dell'Amministrazione comunale di Cantello, ha comunicato al M.A.T.T.M. l'interesse a partecipare alla procedura di V.I.A. transfrontaliera.

Conseguentemente, il M.A.T.T.M. [con nota prot. 0011945 del 03.05.2016], ha richiesto l'invio delle osservazioni relative al progetto in questione entro il giorno 12.06.2016.

Espletata l'istruttoria tecnica, in data 09.06.2016 è avvenuta l'approvazione, da parte della Commissione Istruttoria Regionale V.I.A., ai sensi dell'art. 5 del r.r. 5/2011, della relazione istruttoria finale da rendere all'Autorità Competente.

## 2. Progetto

### 2.1 Contesto territoriale

La discarica esistente è situata in Comune di Stabio (CH), Loc. "Cà del Boscat", al margine SO del territorio svizzero, in un'area naturale transfrontaliera prevalentemente boschiva e delimitata dai centri abitati di Gaggiolo, Cantello, Rodero e Bizzarone.

I 2 lotti esistenti, denominati Tappa 1 e Tappa 2 ed aventi una volumetria complessiva di smaltimento pari a circa 800.000 m<sup>3</sup>, sono collocati sul fianco settentrionale della collina denominata "Partite" e si prolungano lungo il confine nazionale fino a raggiungere il comparto agricolo presso il torrente Gaggiolo.

L'ampliamento in oggetto, mediante la realizzazione del terzo lotto della discarica esistente, risponderebbe alla necessità di garantire il fabbisogno del Mendrisiotto di smaltimento di materiali inerti da scavo o da demolizione prodotti dall'edilizia.

Il progetto in argomento prevede nello specifico:

- Terzo lotto di discarica [Tappa 3] con una potenzialità di smaltimento di circa di 800.000 m<sup>3</sup>, realizzato "in appoggio" alla scarpata orientale della Tappa 2 in occupazione della superficie boschiva adiacente [superfici complessiva 67.700 m<sup>2</sup>, di cui 49.400 m<sup>2</sup> interessati da bosco];
- sezione di adeguamento volumetrico e vagliatura del materiale inerte ed area di deposito del materiale da riciclare/valorizzare, su terreno agricolo a nord della discarica [superficie complessiva circa 14.000 m<sup>3</sup>];
- ripristino ambientale complessivo del corpo discarica.

Relativamente ai materiali smaltiti, la normativa svizzera prevede che "*...I rifiuti edili possono essere depositati in una discarica per materiali inerti se soddisfano le seguenti esigenze:*

- a. *detti rifiuti non devono essere mescolati a rifiuti speciali;*
- b. *devono essere costituiti per almeno il 95 per cento del peso da materiale sassoso o simile alle rocce come calcestruzzo, tegole, cemento d'amianto, vetro, calcinacci o materiale proveniente dal rifacimento di strade;*
- c. *devono essere previamente liberati da metalli, materie plastiche, carta, legno e tessili nella massima misura possibile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio e sopportabile sotto il profilo economico.*

*Nelle discariche per materiali inerti può essere depositato materiale di scavo e di sgombero non inquinato, a condizione che tale materiale non possa essere riutilizzato per l'agricoltura...*

La norma prescrive inoltre che i rifiuti contenenti amianto debbano essere depositati "*...in apposite fosse, subito colmate, ubicate in settori definiti e rilevate in coordinate e quote...*".

Parte dei materiali in ingresso alla discarica saranno recuperati, in una percentuale stimata pari a circa il 10/15 %, mediante trattamento meccanico in impianti mobili e la frazione recuperata verrà stoccata temporaneamente nella specifica area di stoccaggio.

Sulla base dei dati registrati nelle fasi di esercizio dei lotti esistenti è stato ipotizzato un conferimento giornaliero di circa 640 m<sup>3</sup> che porterà all'esaurimento delle volumetrie utili in circa 6/8 anni, incrementabile ad un max di 10 anni in relazione alla percentuale di recupero effettivo dei materiali in ingresso alla discarica.

### **3. Quadro ambientale**

Dall'esame del R.I.A. di 1° livello emerge che gli aspetti di tipo progettuale, i relativi impatti e le conseguenti misure mitigative/compensative verranno definiti puntualmente in fase di R.I.A. di 2° livello, si ritiene pertanto che il progetto di ampliamento della discarica e della sezione di riciclaggio/deposito temporaneo inerti non risultano avere un livello di approfondimento adeguato al fine di individuare compiutamente gli impatti diretti ed indiretti e le conseguenti ricadute transfrontaliere nonché le conseguenti misure di mitigazione/compensazione eventualmente necessarie.

Si ritiene comunque necessario formulare puntuali considerazioni in merito a specifiche componenti ambientali.

#### **3.1 Atmosfera**

L'analisi climatica, con particolare riferimento alla direttrice venti principali, si è basata sui dati meteorologici registrati dalla stazione di rilevamento al suolo MeteoSvizzera di Stabio, situata a circa 1,5 km a NE dell'area di progetto, tenendo in considerazione i dati registrati negli anni 2007, 2008, 2009, 2011 e 2012. La direttrice principale risulta da NE a SO.

La caratterizzazione locale della qualità dell'aria è stata effettuata considerando i valori registrati dalle stazioni di misurazione di Chiasso e di Mendrisio, ambedue localizzate in prossimità di arterie viabilistiche trafficate e pertanto non perfettamente rappresentative dell'ambito territoriale in questione. In generale la qualità dell'aria nella regione del Mendrisiotto è caratterizzata da un carico di fondo importante dovuto in particolare al traffico, per i seguenti parametri critici: NO<sub>2</sub>, O<sub>3</sub> e PM<sub>10</sub>.

L'unica sorgente emissiva considerata dal R.I.A. è costituita dal traffico pesante per il conferimento/ritiro dei rifiuti/inerti riciclati. Il traffico giornaliero medio 2009 – 2011 è stimato in circa 113 veicoli pesanti e tale dato costituisce circa il 6 % del traffico complessivo della rete stradale considerata nello studio [4,5 km in territorio svizzero].

Nello studio attuale non è presente:

- una valutazione dell'impatto sulla qualità dell'aria ed una adeguata descrizione delle misure di mitigazione degli impatti;
- una stima delle emissioni ed immissioni polverulente dirette ed indirette generate dall'attuazione di quanto in progetto, con particolare riferimento alle movimentazioni e dal trattamento dei materiali inerti conferiti, nonché dal risollevarsi delle polveri per transito dei mezzi.

Con riferimento all'attività di trito – vagliatura la documentazione non descrive le potenziali misure mitigative nonché eventuali alternative nella collocazione dei relativi impianti di trattamento.

Con riferimento alla possibilità di conferire anche rifiuti contenenti amianto, si richiama che la normativa italiana di settore [d.lgs. 36/2003] preveda espressamente che *"...per le discariche di rifiuti pericolosi e non pericolosi che accettano rifiuti contenenti amianto, deve essere oggetto di specifico studio, al fine di evitare qualsiasi possibile trasporto aereo delle fibre, la distanza dai centri abitati in relazione alla direttrice dei venti dominanti. Tale direttrice è stabilita sulla base di dati statistici significativi dell'intero arco dell'anno e relativi ad un periodo non inferiore a 5 anni..."*.

L'assenza di tali valutazioni non permette di stimare correttamente le ricadute di eventuali fibre aereodisperse, ad esempio a seguito di eventi di tipo incidentale, ed i conseguenti impatti anche in termini di salute pubblica.

In aggiunta ciò si rileva inoltre la documentazione non risulta chiara nel descrivere le tipologie di rifiuti conferiti in discarica sottoposti a trattamento di triturazione e di vagliatura. Stante i rifiuti potenzialmente conferibili in discarica di inerti non è chiaro se il progetto prevede che anche i rifiuti contenenti amianto vengano sottoposti alle citate operazioni di trattamento.

Si evidenzia infine che, anche esclusivamente a fini metodologici, per gli approfondimenti sugli aspetti sanitari, si evidenzia che Regione Lombardia ha approvato, con d.g.r. 4792/2016, le *"Linee Guida per la componente Salute Pubblica negli Studi di Impatto Ambientale e negli Studi preliminari"*.

Per quanto sopra, non risulta possibile definire puntualmente, sulla base delle informazioni contenute nel R.I.A., le effettive ricadute sul territorio italiano derivanti dal complesso delle attività in progetto.

### **3.2 Suolo, sottosuolo ed acque sotterranee**

Il R.I.A. riporta che:

- le acque di falda, nell'ambito di interesse, hanno una direzione di deflusso variabile lungo la direttrice SW – NE ed in particolare, fra il 2003 ed il 2008, il deflusso prevalente è stato in direzione NE [Svizzera];
- l'acquifero in territorio italiano potrebbe essere in comunicazione con quello sottostante la discarica;

si evidenzia in tal senso che la documentazione non presenta uno Studio Idrogeologico di dettaglio basato su dati strumentali sito specifici; conseguentemente a ciò non risulta adeguatamente indagata l'idrogeologia locale e le interazioni con la falda del Gaggiolo, mediante ricostruzione della superficie piezometrica sulla base dei dati di soggiacenza locali e dei pozzi ad uso idropotabile presenti nell'area, sia per quanto riguarda la porzione elvetica che per quella italiana;

tali dati aggiornati avrebbero permesso la redazione di carte idrogeologiche aggiornate che, considerando anche le variazioni piezometriche stagionali, avrebbero permesso una compiuta valutazione circa eventuali interferenze tra le falde acquifere sopra menzionate e definendo un corretto piano di monitoraggio;

- la porzione di terreno interessata dalla realizzazione della terzo lotto di discarica, mediante un apporto di materiali inerti per uno spessore di circa 30 m, ricomprende la discarica ex – Miranco, in corrispondenza della quale sono ancora presenti in loco ancora circa 20.000 tonn. di terreno contaminato dal dilavamento del corpo di discarica, la cui massa di rifiuti [residui bituminosi acidi, terre decoloranti esaurite, fanghi calcarei e solfatici, fanghi di depurazione nonché fusti e materiali sciolti della raffineria di Miranco] è stata in parte asportata tra il 2008 ed il 2010, la documentazione tecnica tuttavia non riporta
  - un'esauritiva caratterizzazione chimica delle acque sotterranee che evidenzia eventuali situazioni di contaminazione; si precisa che per le acque sotterranee emunte da eventuali piezometri di controllo sul territorio italiano si fa riferimento alle C.S.C. di cui alla Tab. 2, All. 5, Parte IV del d.lgs. 152/2006.
  - analisi chimiche effettuate sulle acque dei pozzi ad uso idropotabile presenti in territorio italiano e svizzero direttamente captanti dalle acque sotterranee della falda del Gaggiolo, potenzialmente comunicante con quella al di sotto del corpo di discarica che presenta un livello di surnatante e quindi una probabile contaminazione con la stessa;
  - documentazione tecnica riguardante l'Analisi di Rischio effettuata nell'ambito delle citate operazioni di rimozione rifiuti dalla discarica ex – Miranco;
  - si evidenzia che il sovraccarico dell'attuale corpo di discarica dovuto al nuovo apporto di rifiuti comporterebbe la mutazione delle condizioni di carico che andrebbero ad incidere sulle caratteristiche chimico-fisiche e strutturali dell'acquifero al di sotto della discarica rendendo necessario un aggiornamento dell'analisi di rischio stessa.

Richiamando che la normativa tecnica italiana di riferimento è rappresentata dal d.lgs. 36/2003 recante "*Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti*", si rileva inoltre che nella documentazione tecnica non vengono descritte le caratteristiche costruttive della discarica e dei relativi sistemi di impermeabilizzazione nonché la localizzazione e le caratteristiche degli eventuali presidi di controllo e monitoraggio in progetto [es. pozzi monitoraggio, pozzi spurgo etc.]. Conseguentemente a quanto sopra riportato non risulta possibile definire e valutare dettagliatamente i potenziali impatti sulla qualità delle acque sotterranee.

### **3.3 Rumore**

Il R.I.A. individua quale la zona più prossima all'area di intervento, l'ambito residenziale situato in territorio italiano, tra il confine nazionale e la Strada Provinciale n. 20 [Via Lugano]. Tale ambito, classificato in Classe V dalla vigente zonizzazione acustica del Comune di Cantello, risulta essere schermato dal rilevato esistente e rappresentato dai lotti della discarica esistente.

L'area di riciclaggio e deposito temporaneo non risulta invece dotata di alcuna schermatura nei confronti dei recettori più prossimi al sedime di impianto.

In tal senso si ritiene che:

- non possa essere trascurata la valutazione dei livelli di rumore prodotti ai recettori in territorio italiano, tenendo conto anche della diversa efficacia che il rilevato potrebbe avere al variare della quota delle sorgenti di rumore dell'attività della discarica (compreso il passaggio dei mezzi pesanti) in funzione del progressivo accumulo di rifiuti dietro il rilevato costituitosi con le prime due fasi della discarica;
- debba essere verificata la conformità ai limiti di rumore delle normativa italiana presso i recettori situati in territorio italiano, ivi compreso il limite del criterio differenziale.

Per quanto sopra appare evidente che le attività in progetto, in particolare quelle connesse alla sezione di trito – vagliatura degli inerti, possa avere potenziali impatti transfrontalieri e che, sulla base delle informazioni contenute nel R.I.A, non risulta possibile definirne puntualmente l'entità e conseguentemente stabilirne eventuali misure mitigative tali da rendere certa la sostenibilità ambientale dell'intervento proposto.

### **3.4 Paesaggio**

La realizzazione del progetto di ampliamento della discarica comporta il dissodamento ed il taglio di circa 5 ha di superficie boschiva.

Il R.I.A. indica che le operazioni del nuovo apporto di materiali inerti, hanno anche l'obiettivo di operare una sistemazione paesaggistica e ottimizzare l'inserimento dell'intera discarica nel territorio circostante rendendo più naturale la forma del deposito e ripristinando l'uniformità territoriale preesistente. Inoltre, durante la fase di conferimento saranno poste a dimora piante che verranno piantate progressivamente all'avanzamento della discarica.

La tappa 3 rappresenta e garantirà una sistemazione territoriale, paesaggistica e naturalistica a favore dell'intero comparto. La proposta progettuale pone attenzione alla conformazione morfologica finale del deposito, la quale dovrebbe favorire una ricucitura del paesaggio nel suo insieme che con le prime due tappe è stato compromesso.

Preso atto infine che:

- la discarica non potrà superare l'altezza massima delle colline naturali limitrofe,
  - la morfologia del rilevato dovrà riprendere le caratteristiche morfologiche delle aree circostanti;
  - saranno realizzate compensi naturalistici del comparto boschivo circostante
- non si rilevano criticità in merito a quanto proposto.

### **3.5 Biodiversità**

Il sito di progetto non è posto in vicinanza di alcun Sito della Rete Natura 2000 [il Sito più vicino, IT2020011 Spina Verde, è ad oltre 6 km di distanza]. Rispetto agli elementi della Rete Ecologica Regionale, il sito di intervento è localizzato in continuità sia con un elemento di primo che di secondo livello. Dalle descrizioni fornite nella documentazione presentata risulta che l'area riveste nel Cantone Ticino un ruolo ecologico analogo a quello fornito dagli elementi di primo livello identificati in Lombardia.

Per quanto concerne la fauna, la flora e gli ecosistemi il principale impatto consiste nella riduzione di ambiente naturale boschivo. In particolare ciò comporterà la riduzione dello spazio vitale per gli organismi che occupano attualmente quest'area. Il popolamento di "*Dente di cane*", seppur frequente anche all'esterno dell'area modificata, subirà una sensibile riduzione.

Il maggiore impatto sulle componenti è generato dalla discarica [situata interamente in area boschiva], mentre l'area per il riciclaggio ed il deposito temporaneo influisce solo marginalmente sulle componenti naturali del comparto, situandosi in zona agricola.

Gli interventi di compensazione naturalistica e di gestione di alcuni degli ambienti presenti forniscono vantaggi non solo sul territorio elvetico, ma anche in un'ottica di rete.

Di particolare interesse per la Rete Ecologica Regionale appare l'intervento di compensazione previsto in località Porcino, non solo perché sul confine, ma anche perché facente parte della medesima tessera ambientale che include anche il biotopo Baragge sud [esteso di fatto anche in territorio italiano] in cui sono presenti diverse specie di anfibi [tra le quali la Rana di Lataste, specie in Allegato II alla Direttiva Habitat]. La riqualificazione di questa area umida potrebbe portare ad una rapida colonizzazione da parte delle specie con una espansione locale che per specie legate agli ambienti acquatici e con status di conservazione sfavorevoli è considerata sempre molto positiva.

Dal punto di vista naturalistico e della tutela della biodiversità sia le valutazioni degli impatti sia la definizione delle misure di mitigazione e compensazione riportate nella documentazione presentata appaiono ben strutturate e congrue con il contesto ambientale dell'area in cui il sito di intervento è inserito, non evidenziando pertanto elementi di criticità.

### **3.6 Pareri degli Enti territoriali**

Il Comune di Cantello, con nota prot. n. 5104 Cat. VI Cl. 9 del 31.05.2016, evidenzia carenze nella valutazione dell'impatto ambientale transfrontaliero nella misura in cui il R.I.A., per ogni aspetto della ricaduta ambientale del P.U.C. effettua un costante rinvio ad approfondimenti da effettuarsi nell'ambito della definizione del R.I.A. di 2° livello.

### **4. Conclusioni**

Per quanto sopra esposto, si ritiene che la documentazione tecnica fornita dalle Autorità elvetiche non consente di valutare adeguatamente la potenzialità di impatti di natura transfrontaliera che potrebbero insorgere a seguito della realizzazione del progetto in argomento e che potrebbero interessare il territorio lombardo.

Si propone pertanto all'Autorità Competente di evidenziare al M.A.T.T.M. il complesso delle criticità riportate nelle analisi svolte in ordine alle differenti componenti ambientali interessate dall'attuazione del progetto in argomento.